



Associazione Igienisti
Dentali Italiani

NEWSLETTER

AIDI Informa

il periodico per i soci AIDI



AIDI Informa

il filo delle connessioni tra ieri e oggi

DIRETTIVO AIDI 2022-2024



1

Presidente (1)
Antonia Abbinante
Vicepresidente (2)
Cristina Comi



2

Segretario (3)
Jacopo Lanzetti
Vicesegretario (4)
Fabia Profili



3



4

Tesoriere (5)
Viviana Cortesi
Ardizzone



5

**Consigliere responsabile
problematiche
professionali (6)**
Valentina Giuliani Rò



6



7

Consigliere culturale (7)
Maria Teresa Agneta
Consigliere Culturale (8)
Carmen Forte



8



9

**Coordinatore
dei regionali (9)**
Enrica Scagnetto

EDITORIALE

TEMPO DI AGGIORNAMENTO CONFRONTO E CRESCITA TRA FUTURO E PASSATO



Antonella Abbinante
Presidente Nazionale

Al giorno d'oggi siamo, ormai, talmente abituati a proiettarci nel futuro, pianificando iniziative ed eventi per evitare di essere impreparati o in ritardo sulla tabella di marcia, che spesso non viviamo appieno il presente. Ad esempio, durante lo svolgimento di una manifestazione siamo completamente assorbiti dall'organizzazione e dalla preoccupazione che tutto si svolga nel miglior modo possibile, ritrovandosi, in men che non si dica, immersi nel dopo e nei preparativi del prossimo congresso. Proprio per non perdere la bellezza del presente, dei momenti condivisi nei nostri appuntamenti professionali e non, il "qui e ora", sentiamo il bisogno di ripercorrere i momenti più belli degli ultimi eventi creando un filo conduttore tra ieri e domani.

Abbiamo raccolto le memorie salienti degli eventi più significativi dell'ultimo anno, per ricordare e rivivere momenti importanti della nostra attività associativa. In particolare, vogliamo sottolineare l'importanza di far parte di un gruppo che persegue obiettivi comuni che permettano di apportare valore alla professione, all'associazione e a ogni singolo collega. Ogni evento è infatti la somma del lavoro di tutti, dal Consiglio direttivo Nazionale, ai Presidenti e Consiglieri Regionali, alla Segreteria organizzativa OIC, agli Studenti ma soprattutto da ogni singolo Collega che partecipa a qualsiasi titolo a ogni iniziativa, dal webinar all'evento in piazza per celebrare la Giornata Nazionale dell'Igienista Dentale.

Solo un gruppo coeso, ognuno con le proprie diversità e peculiarità, può rendere grande la professione e noi speriamo di poter accogliere tutti voi in questo incredibile cammino per la nostra crescita culturale e personale.

Vi aspettiamo, per costruire nuovi ricordi, all'Autumn meeting di Verona il 22-23 settembre o al nostro Congresso Nazionale a Bologna il 10-11 novembre 2023.

Antonella Abbinante e il Consiglio direttivo Nazionale



SOMMARIO

<p>AIDI SPRING MEETING 2022</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">4</p> <p>Fabia Profili</p>	<p>CONGRESSO NAZIONALE AIDI 2022</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">18</p> <p>Carmen Forte</p>	
<p>EUROPERIO10</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">6</p> <p>Cristina Comi, Valentina Giuliani Ro'</p>	<p>AIDI SPRING MEETING 2023</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">21</p> <p>Carmen Forte</p>	
<p>SYMPOSIUM ON DENTAL HYGIENE (ISDH) 2022</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">8 / 10</p> <p>Simone Sevi, Enrico Fiorini Consolata Pejrone</p>	<p>SPAZIO AGLI STUDENTI</p> <p>LA MIA ESPERIENZA UNIVERSITARIA</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">24</p> <p>Angelina Anella Esposito</p>	<p>AREA SOCI</p> <p>BEVANDE CALDE E SALUTE</p> <p>Maria Concetta Gugliotta</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">26</p>
<p>AIDI AUTUMN MEETING 2022</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">13</p> <p>Fabia Profili</p>	<p>IL DOLORE IN PROSPETTIVA MULTICULTURALE</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">30</p> <p>Angelica Lippolis</p>	
<p>GIORNATA NAZIONALE DELL'IGIENISTA DENTALE</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">16</p>	<p>CONSIGLI DI LETTURA</p> <p style="text-align: center; font-size: 48px;">33 / 34</p> <p>Viviana Cortesi Ardizzone, Antonia Abbinante Marisa Parma Benfenati</p>	

AIDI SPRING MEETING 2022

Il paradigma si inverte e si impara a valorizzare le potenzialità, volando oltre i limiti...



Il 13 e 14 maggio 2022, presso il Centro Congressi Frentani, a qualche minuto a piedi dalla stazione di Roma Termini, si è svolto l'immane appuntamento di Primavera, organizzato dall'Associazione Igienisti Dentali Italiani dal titolo: "Approccio integrato e multidisciplinare alla disabilità attraverso la salute orale: un concetto in evoluzione".

Fabia Profili*Vice-Segretario Nazionale AIDI*

Il tema della disabilità, che sta molto a cuore ad AIDI, viene trattato sotto diversi punti di vista, ed ecco che gli interventi dei nostri ospiti metteranno in luce che è possibile vivere questa condizione come un'opportunità e non come un ostacolo. "Ogni volta che pensiamo ad un paziente disabile, solitamente lo associamo ad un contesto ospedaliero, che coinvolge individui con problematiche di salute gravi, affrontabili solo in una struttura pubblica. In realtà ignoriamo che tutti noi possiamo sperimentare la disabilità nell'arco della nostra vita, come esperienza umana." Dice la presidente AIDI Antonella Abbinante, presentando la scelta della tematica tratta e ponendo come obiettivo dell'evento, lo

spostamento del focus dalla malattia alla salute dell'individuo, perché l'individuo non può essere definito limitatamente a malattie o disabilità, ma è da considerare nella sua globalità: deve disporre di tutto il possibile per convivere con la propria unicità e migliorare la qualità della propria vita.

A tal proposito gli ospiti e i relatori sono stati selezionati, proprio per il loro contributo unico ed esemplare, nei confronti degli individui con disabilità.

Avete mai sentito parlare del "Teatro patologico"?

Ad aprire il congresso l'incredibile iniziativa diretta dall'attore Dario D'Ambrosio: l'Associazione Teatro Patologico. Fondata nel 1992 con lo scopo di creare un lavoro unico ed universale, ricercando un contatto tra il teatro e un ambiente dove si lavora sulla malattia mentale di ragazzi talvolta

anche con gravi patologie psichiatriche.

Il suo teatro stabile si trova a Roma in Via Cassia 472 e proprio all'interno di questo spazio nasce la Prima Scuola Europea di Formazione Teatrale per persone con diverse abilità: "La magia del Teatro".

Il Teatro Patologico, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e il MIUR, apre nel 2016 il Primo Corso Universitario al Mondo di "Teatro Integrato dell'Emozione", rivolto a persone con disabilità fisica e psichica. Realtà unica nel suo genere che si rivolge a tutte quelle persone con disabilità che non vedono riconosciuto a pieno il loro diritto allo studio. L'obiettivo è l'integrazione: le lezioni offrono un'occasione di crescita e scambio artistico, personale e sociale a tutti i partecipanti, in un percorso che vede coinvolte più discipline, dalla musica alla danza, dalla scrittura di un testo alla sua interpretazione, dalla pittura, alla creazione di oggetti scenici, scenografie ecc. Il metodo di lavoro di D'Ambrosio viene studiato presso la New York University, l'Akron University di Cleveland e la Hayward University di San Francisco, e sono molti gli Atenei italiani che dal 2018 daranno avvio al Corso Universitario di "Teatro Integrato dell'Emozione".

Chi stabilisce canoni e caratteristiche di un modello?

Chi può posare davanti all'obbiettivo e addirittura farne un lavoro? Così con la Dottorssa Zaffino, veniamo a conoscenza dell'associazione Modelli si nasce, con sede a Roma.

"L'idea madre del progetto è quella di far ambire i nostri ragazzi autistici ad entrare nel mondo della moda, della musica e dello spettacolo. La letteratura li definisce "bellissimi ma distanti, chiusi in una torre d'avorio, affascinanti e misteriosi".....l'associazione si pone come obiettivo quello di farli scendere da quella torre d'avorio per inserirli, attraverso percorsi formativi adeguati, nel mondo del lavoro... e perché no? Aiutarli a diventare dei veri "Modelli" ...e non solo di vita!"



Grazie alle indicazioni degli esperti nel campo della moda, fotografia, musica e spettacolo e al supporto di psicologi e operatori specializzati in autismo, i ragazzi, ciascuno con le proprie esigenze, conseguiranno gli obiettivi del progetto, partendo dal primo: stare davanti a una macchina fotografica come un fotomodello. Segue e completa questa parte, la relazione: "Il caregiver nella gestione della salute orale domiciliare", a cura di Maria Carmela Pesce - Socia fondatrice di Modelli si Nasce e genitore di un ragazzo autistico.

Cosa è possibile fare e a chi ci si può rivolgere quando le condizioni fisiche e patologiche correlate allo stato di disabilità non possono essere gestite dalla famiglia e c'è la necessità di maggior supporto? Con la stimatissima Dott.ssa Ceccarani, Direttore tecnico scientifico della Lega del Filo D'oro di Osimo, in provincia di Ancona e la Dott.ssa Tiziana Mattu - Igienista Dentale della struttura, siamo entrati virtualmente in una delle realtà più organizzate e all'avanguardia per la gestione del paziente con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale: la Lega del Filo d'Oro.

E' fondamentale conoscere l'esistenza di strutture come questa e la loro collocazione geografica, che grazie ad un' espansione territoriale crescente, offre sostegno ad un gran numero di pazienti e alle loro famiglie. Molto interessante il contributo video della Dott.ssa Mattu, che ha portato nella sala del Frentani la sua esperienza lavorativa pratica e quindi di attività clinica quotidiana, con le diverse tipologie di pazienti.

Dalla virtuosa unione delle conoscenze della psicologa, la Dott.ssa Virginia Magliozzi e dell'Igienista Dentale, la Dott.ssa Federica Finotti, è stata strutturata un'utilissima relazione densa di nozioni fondamentali e consigli pratici, dal titolo: "Tolleranza alle pratiche odontoiatriche in paziente con disturbi dello spettro autisti-

co: utilità dell'esposizione graduale a procedure potenzialmente avverse". L'atmosfera si fa ancora più intensa quando la Presidente, Antonella Abbinante e la Professoressa Gianna Nardi, introducono l'ospite speciale dello Spring Meeting AIDI 2022: la vulcanica Simona Atzori. Danzatrice, pittrice e fonte di potenti spunti motivazionali, l'artista dedica ad AIDI il suo intervento dal titolo: "Due piedi e un sorriso per scoprire uno sguardo nuovo verso il futuro". Simona con il suo sorriso e la sua grinta guida i suoi piedi in tutte le incredibili manifestazioni artistiche che dona a chi la ammira. Il potente messaggio di Simona, nata senza arti superiori, è quello di superare i limiti e liberarsi di ciò che in realtà è solo negli occhi di chi guarda. A dimostrazione di quanto detto, il bellissimo acquarello realizzato con un' incredibile abilità nella gestione di pennello, acqua e colori, davanti a spettatori increduli e in totale ammirazione. La commozione dei presenti di fronte a tanta risolutezza rimarrà un ricordo indelebile, ma ciò che non deve essere dimenticato è la forte esortazione a sognare, credere nelle proprie capacità e vedere i limiti come stimoli per raggiungere i propri obiettivi, insomma con Simona abbiamo imparato che per chi vuole volare, non avere le ali è solo un piccolo dettaglio...

Al termine della performance, la bellezza, il talento e la gentilezza della nostra ospite, hanno stimolato un forte interesse dei presenti, che le hanno rivolto numerose domande, le cui risposte sono state ulteriore fonte di forza e ispirazione. Si conclude così la prima giornata di lavori.

Alle ore 9.00 del tiepido sabato romano, riprendono i lavori presso il centro congressi Frentani e stavolta si parla di Fibrosi Cistica e correlazioni con la salute orale, con il Dott. Fausto Assandri e la Dott.ssa Chiara Occhipinti, per poi proseguire con il contributo scientifico dal titolo: "Le di-

sabilità deglutitorie: Logopedista, Igienista dentale, Fisioterapista, insieme nella presa in carico" tenuto dalle Dott.sse: Dott.ssa Benedicta Mangione - Logopedista, Corato Dott.ssa e Presidente AIDI Antonella Abbinante - Igienista Dentale, Bari e la Dott.ssa Maddalena Genco - Fisioterapista, Bari.

La mattinata continua con la stimolante e coinvolgente relazione: "Protocolli di igiene orale nel paziente con disabilità. Linee guida SIOH" che grazie all'energia del Dottor Gianluca Russo, ci trasporta presso la struttura pisana nella quale tali protocolli sono quotidianamente applicati.

Ad AIDI sta davvero a cuore la missione di incentivare una comunicazione che possa far arrivare a tutti, i contenuti e le informazioni sul tema della salute orale, per questo, la relazione di chiusura è stata proprio sulla lingua dei segni: "La lingua LIS nella pratica clinica dell'igienista dentale", a cura del Dottor Enrico Fiorini che con passione e delicatezza ha trattato una tematica molto interessante.

Con il supporto della tecnologia è stato possibile organizzare una sessione poster unica nel suo genere, coordinata dalle Dott.sse Comi e Forte, responsabili e curatrici di Universitaidi. Di grande valore scientifico sono stati i 7 poster presentati dagli studenti dei CSID di diversi atenei Italiani, che ringraziamo per aver partecipato ed esposto con passione i loro elaborati. Rinnoviamo i complimenti ai 3 vincitori decretati dalla commissione scientifica! Termina così un altro evento Nazionale firmato AIDI e come ogni conclusione, la Presidente ha ringraziato tutto lo staff organizzativo, i relatori, il Direttivo e i partecipanti, donando una frase che perfettamente descrive l'essenza che questo congresso è riuscito a trasmettere: "Unicità dietro ad ogni disabilità ... per invertire il paradigma ed imparare a valorizzare le potenzialità volando oltre i limiti." ▲

EUROPERIO10

AIDI presente all'Euoperio10



Cristina Comi
*Vice-presidente
AIDI*

Nella splendida capitale della Danimarca, Copenhagen, si è svolto dal 15 al 18 giugno, **Euoperio10** il più importante Congresso mondiale di Parodontologia e Implantologia organizzato dall'EFPP, la Federazione Europea di Parodontologia.

Dopo 4 anni, odontoiatri, ricercatori, igienisti dentali provenienti da tutto il mondo si sono potuti incontrare nuovamente, soprattutto dopo il critico periodo della pandemia. Impeccabile e di altissimo livello il programma scientifico che ha offerto a tutti i partecipanti molti spunti scientifici e di confronto. Più di 130 relatori provenienti da oltre 30 paesi hanno presentato e discusso su parodontologia e implantologia e la loro connessione con altre discipline odontoiatriche e mediche; in un susseguirsi di sessioni interattive, dibattiti, interviste e molto altro.

Anche in questa edizione AIDI ha dato il suo contributo in rappresentanza degli Igienisti dentali, con contenuti scientifici presentati dalla Dott.ssa Giuliana Bontà, Probiviro della nostra associazione, attraverso l'esposizione di un poster dal titolo "Miswak or *Salvadora persica* and its extracts on oral health."

I maggiori esperti nel campo della parodontologia provenienti da tutto il mondo hanno presentato oltre 900 studi scientifici. E' stata confermata la correlazione tra malattia parodontale e patologie cardiache, polmonari, parto pretermine e diabete e gli esiti a lungo termine del trattamento parodontale. Si è parlato anche di intelligenza artificiale e del suo possibile ruolo nella diagnosi e nel trattamento della parodontite.

L'incontro tra professionisti di diversi paesi ha permesso un confronto costruttivo e proiettato alla crescita del singolo professionista, per il bene del paziente.

Molto emozionante il momento celebrativo per i 20 anni come capo redattore della rivista *Journal of clinical Periodontology* (2004-2021) del Prof. Maurizio Tonetti.

**Valentina
Giuliani Ro'**
*Consigliere -
Responsabile
Problematiche
Professionali*

Numerose le sessioni dedicate ai workshop aziendali che hanno portato il contributo di esperti e ricercatori sulla gestione della salute orale in pazienti parodontali e implantari. Il congresso è stato anche l'occasione per presentare e discutere le Linee guida europee sul trattamento della parodontite in stadio IV che vanno a completare quelle già elaborate per le fasi di I, II e III.

Secondo le linee guida nello stadio IV della patologia, l'odontoiatra e l'igienista dentale nella valutazione, ognuno per le proprie competenze, dovrebbero tener conto delle seguenti indicazioni:

EuroPerio 10

An EFP initiative JUNE 15-18 | 2022 COPENHAGEN

1

Valutare la compromissione del legamento parodontale, dell'estetica e della capacità di masticare e parlare.

2

Stabilire il numero di denti già persi per parodontite.

3

Determinare quali denti da estrarre possono essere recuperati.

4

Valutare tutti i fattori che potrebbero causare la perdita di elementi dentari o degli impianti, in particolare gli spazi edentuli e la quantità di osso disponibile.

5

Accertare la prognosi complessiva del paziente, inclusa la probabilità di progressione o recidiva della malattia, considerando i possibili fattori di rischio come il fumo e il diabete.

La missione principale dell'Europerio è quella di aumentare la consapevolezza sull'importanza della salute delle gengive e del parodonto e sul controllo delle malattie ad esse correlate.

Carichi di entusiasmo per questa edizione Europerio 10, non vediamo l'ora di incontrarci a EuroPerio11 dal 14 al 17 maggio 2025 a Vienna, in Austria. ▲

DUBLINO 2022

Italia e AIDI protagonisti al simposio internazionale sull'igiene dentale



In un clima di entusiasmo e di grande confronto professionale con colleghi provenienti da ben 30 paesi del mondo, si è svolto a Dublino, al Dublin Convention Center, il XXIII International Symposium on Dental Hygiene (ISDH), l'evento più importante per noi Igienisti dentali organizzato dalla Federazione Internazionale (IFDH), di cui AIDI è membro ufficiale per l'Italia dal 1989.

L'obiettivo del Simposio è stato approfondire il ruolo che gli Igienisti dentali svolgono come fornitori di assistenza sanitaria primaria, attraverso l'esplorazione di approcci basati sull'evidenza ed esporre le ultime ricerche nel campo dell'igiene orale.

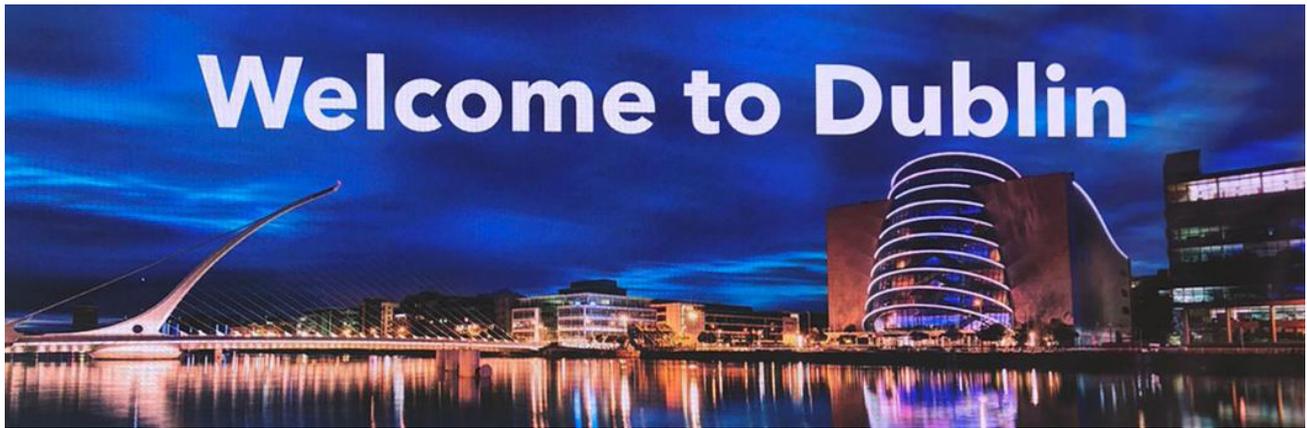
Il Convegno è stato preceduto dal Business Meeting dell'House of Delegates IFDH del 8-9-10 agosto, dove AIDI si è aggiudicata il primo posto nell'Impact Awards tra le Medium Association sponsorizzato da Colgate. Premio vinto per il miglior programma di salute orale in occasione dell'organizzazione della "Giornata Nazionale dell'Igienista dentale".

La cerimonia inaugurale del Simposio ha previsto l'emozionante sfilata di tutti i paesi membri con le

**Simone Sevi
Enrico Fiorini**
Igienisti dentali

rispettive bandiere accolti dal board dell' IFDH. A rappresentare l'Italia la Dott.ssa Antonia Abbinante e la Dott.ssa Enrica Scagnetto. L'evento è proseguito con le sessioni scientifiche in cui sono stati affrontati diversi temi: la pandemia da Covid-19, la sanità odontoiatrica nel settore pubblico, la salute orale nel paziente diabetico, oncologico e pediatrico.

Il lavoro che ha rappresentato l'Italia ed AIDI come Associazione Tecnico Scientifica Italiana è stato presentato dal Dott. Simone Sevi con la relazione: "Action of 8% arginine-based toothpastes on the adhesion of bacterial biofilm to dentinal surfaces: in vitro study", inserita nella categoria "scientific session".



Per "la sessione Poster" l'Italia è stata presente con 3 importanti lavori dal titolo rispettivamente: "Colon-rectal carcinoma, fusobacterium nucleatum and periodontal disease, what correlations?" (A. Antonacci, A. Abbinante, M. T. Agneta, C. Bizzoca, L. Vincenti, G. Orrù, G. Fava);

"PPE in covid-19 epoch and psychophysical health status of health professionals" (V. De Benedittis, A. Abbinante, A. Antonacci, M.T. Agneta, A. De Nichilo);

"Oral cavity and endometriosis: interdisciplinarity in the interception and management of the pathology" (M. T. Agneta, A. Abbinante, E. Scagnetto, V.G. Rò, F. Seri, A. Bortolami, E. Mazza, L. Ghianda, M. Orlandi, P. G. Signorile, F. D'aiuto).

Su quest'ultimo argomento, AIDI nell'ambito del concorso internazionale: "Social responsibility: improving oral health worldwide - Empowering women: gracing our faces with healthy smiles", con l'obiettivo di rendere le donne più consapevoli della propria salute orale, ha presentato un progetto dal titolo "Women and endometriosis. Rediscovering the smile in illness" (M. T. Agneta, A. Abbinante, E. Scagnetto, V.G. Rò, F. Seri, A. Bortolami, E. Mazza, L. Ghianda, M. Orlandi, P. G. Signorile, F. D'aiuto).

In entrambe le giornate congressuali, si sono tenute sessioni di presentazione e workshop di aziende leader del settore tra cui le relazioni della Prof.ssa Gianna Maria Nardi sulla demineralizzazione dello smalto e l'approccio mini-invasivo del V-wardise e della dott.ssa Drivas che ha presentato il trattamen-

to di casi clinici con tecniche mini-invasive.

Non sono mancati i momenti di scambio culturali con colleghi provenienti da tutto il mondo. La contaminazione delle idee e lo scambio di opinioni che si sviluppa in queste occasioni arricchiscono molto il bagaglio scientifico e umano di ogni professionista che si avvicina a questo tipo di eventi. In particolare c'è stato modo di discutere con colleghi della Corea del Sud, India, Stati Uniti e Irlanda sulle tematiche inerenti il nostro lavoro, come le differenze tra le varie modalità di esercizio della professione o gli strumenti e le tecniche più impiegate nei vari paesi. Inoltre, passando in rassegna i lavori presentati nelle varie sessioni scientifiche, diventa doveroso riflettere sul grande potenziale che l'Italia ha in termini di ricerca scientifica e quanto sia importante far valere questi lavori a livello internazionale, grazie anche al ruolo sempre più importante della nostra associazione.

La bellissima esperienza maturata durante questo convegno è stata arricchita dalla possibilità di visitare la città di Dublino: dalla St Patrick's Cathedral, alla biblioteca del prestigioso Trinity College passando per la National Library. Ora non resta che attendere il prossimo evento che si svolgerà a Seoul in Corea nel 2024, con la nuova presidente IFDH neo-eletta Wanda Fedora (Canada) e nel 2026 a Milano! Sarà infatti l'Italia, tra meno di 4 anni, ad ospitare i colleghi di tutto il mondo, nel frattempo ci mettiamo al lavoro, a presto! ▲

DUBLINO 2022

ISDH

Agosto 2022

Consolata Pejrone

L'emozione che si esprime con un forte batticuore anche dopo tanti anni di partecipazioni a simposi e convegni internazionali continua a stupirmi. Anche questa volta, alla vista del nostro tricolore, sventolato e portato con fierezza dai nostri rappresentanti istituzionali sul palco dell'auditorium durante l'apertura ai lavori del International Symposium on Dental Hygiene, ha fatto salire orgoglio e senso di appartenenza. Ricorda un po' il diagramma di Keyes: un sovrapporsi di nazionalismo, forte senso di professionalità e desiderio di condivisione.

La prima volta che ho partecipato al ISDH fu nel 1998 a Firenze, che rimane nei miei ricordi l'evento più riuscito sia dal punto di vista di location e calore sociale (forse tipico dell'Italia...) sia dal programma scientifico che era stato meticolosamente elaborato da Chiara Camorali. E dopo tanti anni e tante esperienze ho fortemente recepito un'evoluzione che scaturisce dalla consapevolezza che la condivisione e la necessità di divulgazione del sapere deve andare al di là dei confini nazionali: siamo tutti bisognosi di migliorarci, abbiamo bisogno di ispirazioni e di condividere le nostre frustrazioni professionali.

Dublino ha proposto quattro aree di argomenti in due modalità (presentazione frontale in aula o poster): cura, apprendimento, adattamento e insegnamento. In ciascuno di questi contesti i relatori potevano esporre il loro lavoro. Grandi relatori di fama internazionale hanno confermato che gli argomenti su cui la nostra professione sta navigando sono uguali in ogni nazione: Richard Watt-UK e Cristina Ferreira-Portogallo non si stancano a dimostrare l'urgenza di inserire prevalentemente l'igienista dentale nell'odontoiatria e nella medici-



na sociale e pubblica; Gerrada O'Brien – Canada e Claire Mc Carthy- USA ancora una volta vedono e indicano l'igienista dentale come l'operatore eletto a gestire e prevenire le malattie parodontali; Dagmar Slot-Olanda e Jeanie Suvan-UK usano 'prevenzione' come parola d'ordine. E poi altre colonne, quali Trisha O'Heih, Anna Pattison, Roman Allen solo per citarne alcuni. Ma per tornare

all'orgoglio nazionale sono tre gli italiani che hanno partecipato alle lezioni frontali: Sofia Drivas ha esposto alcuni suoi casi clinici in un contesto di cura parodontale, Simone Sevi ha parlato del loro studio sugli effetti microbiologici dell'arginina contenuta nel dentifricio e la sottoscritta ha illustrato la scienza e il grande lavoro che c'è dietro lo studio e la creazione di un nuovo manico ergonomico. Ma argomenti attualissimi e estremamente interessanti ce n'erano per tutti: ad esempio ho seguito varie lezioni dei relatori ed educatori di Tel Aviv e Gerusalemme, dei loro protocolli di insegnamento e inserimento negli ospedali degli igienisti dentali; colleghi del mondo anglosassone hanno espresso le difficoltà che anche i professionisti della salute incontrano e vivono negli stigmi di gruppi sempre più numerosi quali LGBT o persone obese; oppure della californiana Amber Riley e il suo ruolo determinante per l'FBI nel riconoscimento di cadaveri dopo disastri di massa.

Anche tra gli autori dei poster ho potuto conoscere alcuni colleghi che mi hanno conquistata: due giovani coreane che esponevano le varie attività che gli igienisti dentali svolgono in Corea del Sud, una israeliana (con la quale ci siamo aiutate ad appendere il poster, perché vicine di postazione e pignole nel mantenere i bordi perfettamente paralleli al pavimento!) o una americana gioviale e logorroica che mi ha poi confessato aver perso il figlio militare sul fronte pochi mesi prima. Insomma, uno



tsunami di emozioni e di incontri. Su circa 70 poster esposti, ve ne erano quattro che erano firmati da gruppi italiani con argomenti molto specifici e lavori di rilevanza. La ricerca di correlazione tra endometriosi e salute orale sviluppata da un gruppo multicentrico in tutta la nostra penisola; un gruppo di Bari ha approfondito il tema delle protezioni personali PPE nel contesto della pandemia da Covid 19; colleghi tra Bari e Cagliari stanno portando avanti studi di correlazione tra endometriosi, *Fusobacterium nucleatum* e le malattie parodontali; e infine la sottoscritta ha voluto portare attenzione alla fragilità orale come determinante di salute nella popolazione anziana.

Per poter fare tutto ciò, però, è indispensabile conoscere bene, anzi benissimo, l'inglese: quindi, giovani, investite tanto nell'inglese quanto -se non di più- nei corsi iperprofessionalizzanti nel campo dentale, perché finché il mestiere dell'igienista dentale sarà praticato da persone su altre persone, avere una buona comunicazione verbale e creare relazioni sarà ancora il fulcro delle nostre giornate lavorative. E non ci dispiaceremo vedere in questi eventi internazionali sprecare occasioni uniche di conoscere e condividere senza barriere linguistiche (visto che l'ISDH dimostra che le barriere nazionali non ci sono più), piuttosto che vedere gruppetti di connazionali che non si sciolgono, rimangono solo tra loro e rimangono impermeabili al ricchissimo e unico contesto internazionale. ▲

AIDI Autumn Meeting

Istologia
del sorriso
tra estetica
e salute

Verona
22-23
Settembre
2023
Centro Congressi
Camera di Commercio

UniversitAidi



Associazione
Igienisti Dentali
Italiani



IGIENISTI DENTALI
ITALIANI ASSOCIATI
PER LA PROFESSIONE

AIDI AUTUMN MEETING 2022

L'adolescenza come periodo di cambiamenti, scontri, ma anche reciproci incontri

Con AIDI i pretesti per ammirare la nostra meravigliosa Penisola non mancano mai: questa volta, grazie al prezioso e indispensabile supporto della squadra costituita dal Direttivo AIDI Veneto, l'appuntamento autunnale ha preso vita nella suggestiva Scuola Grande di San Giovanni Evangelista nella magica Venezia.

Fabia Profili

Vice-Segretario Nazionale AIDI

Tra marmi, sculture e architetture maestose si parla di adolescenza: un periodo della vita che porta la figura dell'igienista dentale ad affrontare nuove sfide e ad approfondire conoscenze e competenze sempre più specifiche. Le età, preadolescenziale e adolescenziale, rappresentano una fase cruciale per lo sviluppo dell'individuo e costituiscono un momento chiave nel quale poter intervenire efficacemente con adeguate politiche di promozione della salute orale e interventi che indirizzino verso l'elaborazione di valori positivi, che facilitino l'adozione di comportamenti orientati ad uno stile di vita sano.

L'alimentazione non corretta, i disturbi del comportamento alimentare, l'aumento di consumo di bevande alcoliche, il progressivo consumo di nuovi prodotti a base di nicotina dannosi per la salute, la dipendenza da internet e il diffondersi di mlesseri psicofisici e fenomeni d'ansia sono solo alcune delle minacce a cui i giovani sono costantemente esposti.

Tutti questi fenomeni possono indurre una



serie di manifestazioni a carico dei tessuti duri e molli del cavo orale e che l'Igienista dentale, in virtù del suo ruolo e delle sue competenze, può prevenire e intercettare precocemente. E' essenziale quindi, definire strategie integrate, che possano potenziare le abilità di vita: l'Igienista dentale nell'ambito della prevenzione delle patologie del cavo orale rappresenta un importante elemento di trait d'union tra il mondo adolescenziale e l'educazione alla salute orale e generale. Con questa premessa della Presidente AIDI Antonella Abbinante, ha preso vita un congresso unico nel suo genere, non solo dal punto di vista della scenografia, ma anche per la toccante scelta di aprire le due giornate di relazione con la testimonianza di due genitori che hanno affrontato la perdita della loro figlia tredicenne: Antonella. Domenico e Angela, fondatori dell'Associazione Anto Paninabella OdV, hanno sorpreso



e scosso la platea, condividendo e ripercorrendo la vita della loro giovane figlia adolescente che ha deciso di togliersi la vita. Un vero e proprio inno alla vita, la decisione di questi genitori speciali, che attraverso la loro associazione, offrono un servizio di supporto e consulenza psicologica a chi sta affrontando una fase delicata e complessa come quella che ha vissuto Antonella che si sentiva così disperatamente sola da pensare che l'unica soluzione possibile al suo dolore fosse togliersi la vita.

Perché si è sentita così sola? Perché nessuno si è accorto di nulla?

Perché non ha chiesto aiuto?

Sono queste le domande alle quali Domenico e Angela vogliono provare a dare una risposta concreta, dedicandosi all'educazione alle emozioni dei ragazzi, soprattutto da 11 a 16 anni, perché riconoscerle e gestirle è il primo passo verso la consapevolezza e l'autostima. A tal proposito, è fondamentale il ruolo degli adulti, comprese anche quelle figure professionali, che l'adolescente incontra nel suo percorso di vita, poiché è importante valorizzare le risorse personali e i sentimenti dei ragazzi, ed intervenire prontamente se e quando necessario. Ad affiancare i portavoce dell'Associazione Anto Paninabella OdV, la grinta di Giulia Romagnolo, esponente dell'associazione "Rondine, cittadella della pace", impegnata sul fronte della trasformazione positiva dei conflitti tra persone. Giulia con semplicità, chiarezza ed esempi pratici, come quello di spiegare il trucco per liberarsi dalla trappola cinese, ha suggerito e condiviso utili strategie per uscire dai momenti di crisi tra genitori e figli. L'energia in sala rimane alta e il coinvolgimento è incredibile anche durante l'intervento dello Psicologo e Counselor Don Giovanni Fasoli (Verona) con la relazione dal titolo: "Entrare nel multi-verso adolescenza. Chiavi di accesso per l'Igienista dentale". Segue una relatrice a cui AIDI è molto affezionata: la Prof.ssa Alessandra Majorana con il suo contributo scientifico di grande utilità: "Focus sugli adolescenti: come individuare e trattare le più comuni patologie della loro mucosa orale". Segue l'intervento "Digital teen: discussione di casi clinici" a cura della Dott.ssa Martina Gangale, Igienista dentale e Psicologa (Como) e della Dott.ssa Antonella Silvestri (Igienista dentale, Varese). "Alimentazione, salute orale e adolescenza: un rapporto difficile? Sinergia tra Dietista e Igienista dentale" A rispondere a questo quesito, che è anche il titolo della



relazione che apre il secondo giorno di Autumn Meeting sono la Dott.ssa Ersilia Troiano (Dietista, Roma) Dott.ssa Gaia Magliano (Igienista dentale, Torino). Si spazia così tra tematiche come l'alimentazione non corretta con sovrappeso e/o obesità, i disturbi del comportamento alimentare, l'aumento di consumo di bevande alcoliche al di fuori dei pasti, il crescente fenomeno del binge drinking e l'inattività fisica.

Molto interessante, complesso, quanto fondamentale e utile, l'argomento della relazione del Dott. Pierluigi D'Este (Odontoiatra, Padova): "L'eruzione passiva alterata. Ruolo intercettivo dell'igienista dentale".

Lo sport è fondamentale, a tutte le età: lo sport è disciplina, impegno fisico e mentale e apporta un contributo importante nella la crescita fisica e nella maturazione caratteriale dell'adolescente, ma cosa succede quando ci si infortuna?

"Disgnazie, postura, performance sportive e traumi: quali correlazioni? Quale azioni preventive dell'igienista dentale?", segue così la relazione delle dottoresse: Federica Gallinaro (Odontoiatra, Padova) e Margherita Viviani (Igienista dentale, Verona). Quante volte ci è capitato di scorgere piercing attraversare lingue e mucose? Quali le conseguenze della presenza di tali elementi? "Lesioni da piercing del cavo orale" è il titolo dell' ultima relazione a cura della Dott.ssa Erika Gaudio (Igienista dentale, Torino) che chiude le intense giornate di formazione ospitate dalla Serenissima, il 23 e 24 settembre e che hanno ispirato la frase di chiusura della



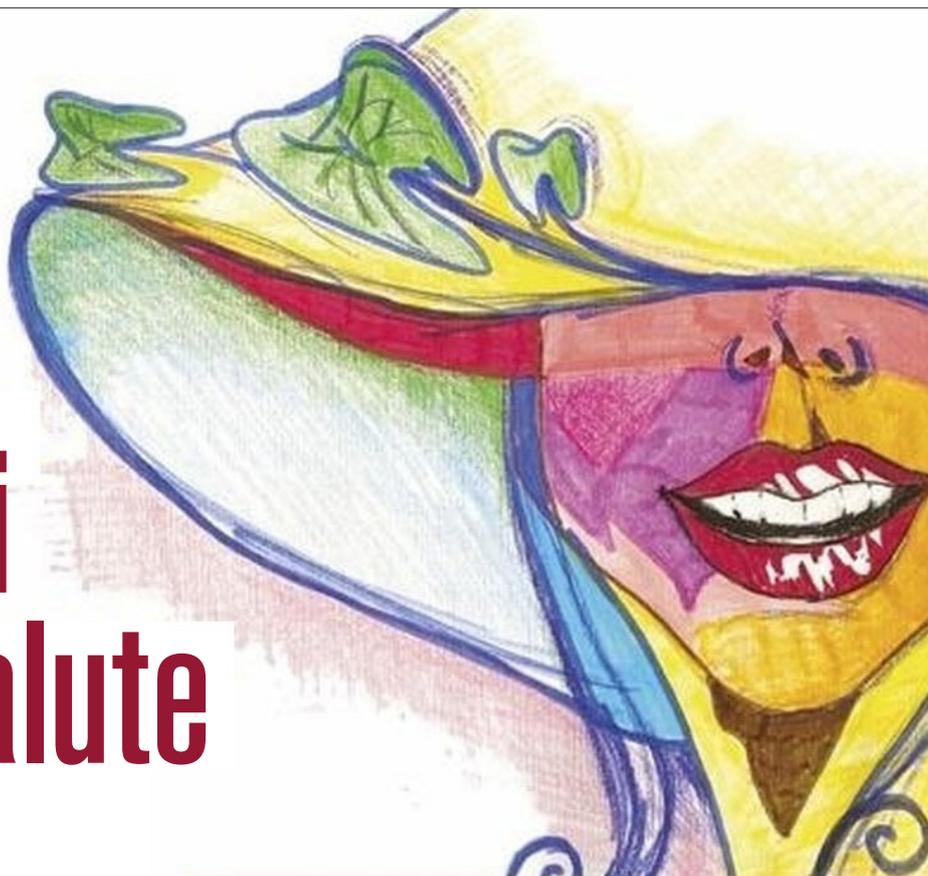
Presidente Antonella Abbinante, che con il supporto di moderatori, staff e direttivi e partner, ha coordinato queste due suggestive e coinvolgenti giornate d'autunno firmate AIDI: "L'adolescenza: tempo di cambiamento, scontro, ma anche incontro... momenti indispensabili per affrontare quelle che talvolta sembrano trappole della vita e aprire le porte verso una nuova connessione fatta di reciproco incontro." ▲



10 OTTOBRE 2022

GIORNATA NAZIONALE DELL'IGIENISTA DENTALE

Sorridi alla salute



SEDI

SIENA

L'AQUILA

FERMO

GENOVA

MILANO

TORINO

LAMEZIA TERME

BARI

MELFI

SALERNO

OSIMO

BOLZANO

CHIOGGIA

LECCE

RASSEGNA STAMPA



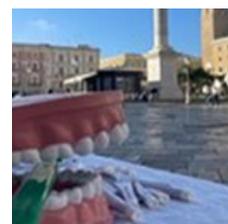
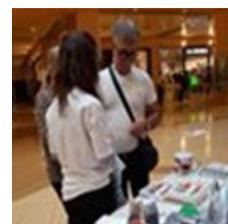
- sanitainformazione.it
- sanitainformazione.it
- ilmattino.it
- leggo.it
- ilgazzettino.it
- ilmessaggero.it
- corriereadriatico.it

- quotidianodipuglia.it
- dilei.it
- paroladidonna.it
- odontoiatria33.it
- askanews.it
- agronline.it
- finance.yahoo.com
- primapress.it
- clicmedicina.it
- managementodontoiatrico.it
- regione.vda.it
- regione.vda.it
- regione.vda.it
- pointofnews.it

- zazoom.it
- notizie.accadeora.it
- stranotizie.it
- stranotizie.it
- lapoliticalocale.it
- radionapolicentro.it
- vulturenews.net
- potenzanews.net
- materanews.net
- aurumassistance.it
- notizie.yahoo.com
- lametino.it
- corriereflegreo.it
- giornal.it

GIORNATA NAZIONALE DELL'IGIENISTA DENTALE 2022

**Le foto dalle
piazze d'Italia**



ORGANIZZAZIONE



AFFILIAZIONI



CON IL PATROCINIO DI



CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI



CONGRESSO NAZIONALE AIDI 2022

Focus sulla fragilità

Lo scorso 18 e 19 novembre presso il Savoia Hotel Regency di Bologna si è svolto il XXXII Congresso Nazionale AIDI dal titolo 'Fragilità: etica, tecnologia e salute orale. Riflessioni e proposte': la fragilità diventa un'opportunità per i professionisti sanitari per ripensare i bisogni di salute attuando strategie e progetti di prevenzione delle patologie orali in pazienti che presentano diverse forme di fragilità.

Carmen Forte*Consigliere Culturale Nazionale AIDI*

Il Congresso si apre nella mattinata di venerdì con i primi corsi monografici, momento riproposto nel pomeriggio di sabato: un'occasione di formazione diversificata e altamente qualificante, pensata per piccoli gruppi di partecipanti. I temi trattati spaziavano dalla gestione dello smalto, alla semeiotica e microbiologia in medicina orale, l'ergonomia di lavoro, l'utilizzo del laser e altre innovazioni tecnologiche; in più due corsi pratici dedicati esclusivamente agli studenti Universitari ed un corso dedicato alla professione, ai profili contrattuali e assicurativi curato da AidiPro, il sindacato degli Igienisti Dentali. Ad inaugurare il Congresso in sala plenaria, dopo un breve saluto istituzionale della Presidente Antonella Abbinante, è stato il Prof. Vittorio Sgarbi con la sua Lectio Magistralis "Il sorriso nell'arte": partendo dall'antica Grecia e passando





per la pittura barocca e rinascimentale fino ad arrivare alla Monna Lisa Pop ha esaltato il sorriso ritratto in ognuna di esse per raccontarci che l'umanità sorride ancora... 'nonostante tutto' verrebbe da aggiungere!

Subito dopo, la presentazione del libro "Non avrai altri denti. Una difesa moderna", in cui gli autori, la Dott.ssa Marisa Roncati e Giangi Cappai, hanno voluto usare un linguaggio chiaro, semplice, talvolta ironico, per spiegare il legame tra salute orale e patologie sistemiche.

Per entrare nel vivo dell'approfondimento scientifico, il Prof. Marco Tatullo ha presentato un lavoro che conferma l'importanza delle cellule staminali e l'immuno-modulazione per la rigenerazione dei tessuti. A seguire una relazione a tre voci sulla correlazione diabete-parodontite: la Dott.ssa Cristina Comi ha mostrato i risultati raccolti, tramite AIDI App, su pazienti parodontali e pazienti diabetici o a rischio diabete mentre il Prof. Filippo Graziani e il Dott. Luca Lione hanno sottolineato l'importanza di un approccio multidisciplinare in cui diabetologo, odontoiatra e igienista dentale collaborino per aiutare i diabetici a prevenire e gestire la parodontite.

Nella relazione del Dott. Francesco Ferrarotti e delle Dott.sse Martina Rendingelli e Monica Castellaro, è stato illustrato l'approccio clinico per il paziente fragile con patologie sistemiche, e le Dott.sse Rossana Giancaspro e Valentina Giuliani Rò, supportate dal Prof. Matteo Gelardi, intervengono definendo la Sindrome delle Apnee ostruttive del sonno, i fattori di rischio e l'intercettazione precoce della patologia per salvaguardare la salute orale del paziente che ne soffre.

Inaugura la seconda giornata di Congresso il Prof. Luca Levrini che ha illustrato la relazione esistente tra salute orale ed apnee notturne in età pediatrica: l'igienista dentale può riconoscere dei segnali precoci e gestire al meglio la salute orale del piccolo paziente. La fragilità può anche essere influenzata da disturbi orali e, in quest'ottica, la Dott.ssa Maria Teresa Agneta ha mostrato come implementare un approccio "life course": alla base di qualsiasi forma di fragilità vi è l'individuo nella sua unicità e inscindibilità psico-fisica; occuparsi di fragilità vuol dire guardare al soggetto non solo dal punto di vista della malattia in quel dato momento ma -con un approccio longitudinale- alla sua storia di salute e malattia.

Il Dott. Fabio dell'Olio e il Prof. Massimo Corsalini hanno condiviso la loro esperienza nell'Unità Operativa Complessa di Odontostomatologia dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", diretta dal Prof. Gianfranco Favia, sulla gestione della fragilità odontoiatrica nei bambini affetti da malattie rare; il Dott. Andrea Butera ha illustrato il protocollo mini invasivo per ridurre l'incidenza di mucosite orale nei pazienti del reparto di oncematologia pediatrica; il Dott. Massimiliano Ciribè ha riportato l'esperienza dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nel percorso clinico assistenziale dei pazienti con bisogni speciali. A conclusione della mattinata il Dott. Marco Squicciarini, medico coordinatore di attività di BLSO, ha illustrato le linee guida 2020-2025 del Ministero della salute da seguire per prevenire o gestire il soffocamento da cibo in età pediatrica.

Il Congresso Nazionale è stato caratterizzato da momenti di approfondimento e aggiornamento, in cui non sono mancati istanti di amicizia e riflessione, e si conferma evento nevralgico della programmazione scientifica di AIDI, richiamando colleghi da tutta Italia, numerose aziende del settore e relatori di spessore. Si chiude così un anno molto intenso per AIDI, che ha organizzato 43 eventi regionali, 3 eventi nazionali ed un evento UniversitAidi interamente dedicato agli studenti; ha promosso la Giornata Nazionale dell'Igienista Dentale su tutto il territorio italiano, ha partecipato a due eventi internazionali, l'Europeo di Copenaghen e il Simposio di Igiene Orale di Dublino organizzato dall'IFDH.

A ricordarci il valore della nostra professione la Presidente Antonella Abbinate con il suo take home message conclusivo del Congresso: 'Fragilità come opportunità per conoscere, comprendere ed educare! Educare i pazienti in quanto professionisti della salute ma educare anche sé stessi in relazione alle persone e la loro storia e non solo alla loro fragilità. ▲

33° Congresso Nazionale AIDI

Il futuro professionale
dell'igienista dentale:
clinica quotidiana
e orizzonti virtuali



Bologna
10-11
Novembre
2023
Savoia Hotel Regency

AIDI SPRING MEETING 2023



L'On. Gemmato sottosegretario di Stato alla Salute al momento inaugurale con il Prof. Giannoni, il Dott. Pignataro e la Dott.ssa Abbinante

SPRING MEETING 2023

'Interdisciplinarietà per apprendere, fare ed essere... Perché ogni persona che incontri ed ogni cosa che fai è un'opportunità per apprendere': il take home message della Presidente Abbinante conclude lo Spring Meeting 2023 svoltosi a Bari, presso il Nicolaus Hotel, il 12 e 13 Maggio.

Il programma dell'evento dal titolo 'Interdisciplinarietà: un'opportunità nella gestione della malattia parodontale' illustra diversi aspetti della presa in carico, ponendo ancora una volta il focus sul paziente nella sua totalità e su tutto il team. I professionisti – del settore odontoiatrico e medico in genere – collaborano e si interfacciano per perseguire l'obiettivo comune: la salute del paziente.

Ad aprire l'evento è stata la sessione dedicata agli studenti, che quest'anno ha cambiato formula: Universitaidi Academy – l'evento in presenza pensato e realizzato dagli studenti – si sdoppia, occupando la mattinata del venerdì dello Spring meeting appena trascorso e del prossimo Au-

Carmen Forte
Consigliere nazionale AIDI





tum meeting. Durante questo incontro targato Universitaidi la dottoressa Evana Pedico ha illustrato le strategie di approccio alla sensibilità dentinale e ai difetti dello smalto, mentre il dottor Alessandro Chiesa ha approfondito due temi importanti: la gestione dei tessuti molli e lo sbiancamento. Gli studenti Aidi sono stati inoltre protagonisti della sessione Poster, in cui hanno esposto il lavoro di ricerca svolto nei loro Atenei.

Dopo un breve saluto delle Autorità, in cui hanno preso la parola il Sottosegretario di Stato alla Salute On. Gemmato, il professor Giannoni – Presidente della Commissione Nazionale CLID, il dott. Domenico Avezzano – Presidente Ordine TSRM-PSTRP di Bari-Taranto-BAT ed il Segretario Nazionale uscente di AidiPro, Dott. Domenico Pignataro, nel pomeriggio del venerdì 13 maggio sono partiti i lavori congressuali.

Un virtuoso team di professionisti è il protagonista del pomeriggio AIDI: Una full immersion sul trattamento dei pazienti con parodontite di stadio 4. Letteratura, esperienza e passione sono il fulcro dell'excursus ad opera del dottor Paolantoni e delle dottoresse Andolfi e Galano che hanno condotto i partecipanti nello studio dello stadio 4 della malattia parodontale, evidenziando l'importanza del team terapeutico e della 'staffetta' necessaria tra parodontologo e igienista nella risoluzione delle disfunzioni, accendendo

così un bel dibattito.

Aprè la mattinata del sabato la lezione introduttiva del Professor Tatullo che sapientemente illustra la funzione del microbioma nelle malattie sistemiche. A seguire, un'emozionata dottoressa Antonacci dà il via ad una relazione a più voci dal titolo 'Impatto psicologico, disbiosi orale e malattia parodontale nei pazienti con carcinoma colorettale'. Su questo tema hanno dato il loro importante contributo il Prof. Vincenti e il Prof. Orrù e le dottoresse Abbinante e Scano che insieme alla Antonacci costituiscono il team di ricerca di un interessante studio clinico sull'argomento. Voci autorevoli come i Prof. Saverio Capodiferro, Gianfranco Favia e il Dott. Giuseppe Barile con l'interessante relazione sulle malattie sistemiche e parodontiti, il Professor De Pergola con la dottoressa Di Noia sul tema dell'alimentazione e infiammazione, hanno confermato con le loro presentazioni come sia importante che nessun dettaglio o aspetto debbano essere trascurati nella presa in carico del paziente.



La dottoressa Valentina Giuliani Rò ha analizzato i dati che, grazie ad un progetto supportato da Haleon, sono culminati nella campagna 'Aidi I am' e hanno evidenziato le differenti necessità comunicative delle diverse generazioni di igienisti dentali.

A chiosa dell'evento una 'lezione 0' – così come definita dal dottor Luigi di Genua – su Comunicazione e coaching: un'esercizio sul dialogo e l'ascolto è stata la perfetta conclusione della due giorni di Bari! Lo Spring meeting si conferma così l'evento nazionale di AIDI che permette di conoscere e conoscersi come nuovi professionisti che, puntando sulla multidisciplinarietà, migliorano il 'fare' senza tralasciare l'essere! ▲

**SPAZIO AGLI STUDENTI****UniversitAidi** 

La mia esperienza universitaria

Angelina Anella Esposito
Studentessa

30 anni, diversi lavori alle spalle negli ambiti più disparati, una famiglia, una figlia, tanta voglia di mettersi in gioco e il desiderio di trovare un percorso professionale stimolante ed interessante. Ma allo stesso tempo, forti perplessità sulla reale possibilità e capacità di intraprendere un percorso universitario che potesse dare risposte alle pulsioni professionali e di realizzazione di donna e madre. Nasce tutto per gioco, molte le incognite, accetto la sfida. Inizia la preparazione per il famigerato test di ingresso a numero chiuso. Gli occhi puntati addosso, chimica, fisica, materie non più nei radar da ormai oltre un decennio. 7 settembre 2021, dopo mesi di duro preparazione, sono dentro!

Inizia una esperienza che mi sta cambiando la vita. Approdo ai corsi di Igienista dentale dell'Università dell'Insubria. La soddisfazione per essere stata ammessa è tanta, ma tante sono ancora le incognite. Sarò all'altezza?

L'ambiente universitario a Varese è ricco di stimoli, anche i colleghi lo sono. Apprezzo sin da subito la qualità dei miei insegnanti, di questo ambiente universitario, della forte caratterizzazione professionalizzante del corso di studi. La parte curricolare fa il suo corso, ma anche l'approccio pratico del tirocinio è all'altezza delle aspettative.

Nella considerazione che negli anni la figura dell'igienista dentale si è evoluta verso il concetto di professionista della salute orale inserito in contesti moderni e dinamici che lo portano ad essere parte di team odontoiatrici ad ampio spettro, ne nasce una nuova consapevolezza ed anche una serie di responsabilità. Apprezzo che l'università veicoli questa evoluzione fornendo strumenti per ottenere una buona autonomia, una maggiore fiducia professionale, e le basi per godere della fiducia dei pazienti e delle loro aspettative. Tutti questi aspetti sono sottesi ad un elevato livello di preparazione scientifica e di competenza professionale che non spaventano gli studenti, ma li spronano a confrontarsi e ad approfondire.

A questo punto del mio percorso l'aspetto che ritengo preminente del corso di laurea in Igiene dentale è che lo stesso sia fortemente orientato alla pratica. Il tirocinio contempla attività clinica tramite esperienze dirette sul campo con supervisione dei tutor, attività di simulazione ed esercitazioni su manichini e l'analisi e la discussione di casi clinici che si svolgono nelle strutture sanitarie, quali servizi odontoiatrici ospedalieri dell'Azienda Sanitaria, e case di riposo. Il tirocinante ha un costante riscontro dei progressi conseguiti attraverso valutazioni documentate durante l'intero iter.

Oggi sono ormai a metà del mio percorso. Ho all'attivo un anno e mezzo di soddisfazioni. L'impegno qui viene ripagato. Lo sforzo è stato considerevole, ma i risultati di tutto rispetto. Ho una nuova consapevolezza di me stessa e delle mie capacità. Lo devo all'università e a tutti gli attori che le ruotano intorno. Non ho ancora finito, ne sono consapevole, ancora dei mesi davanti in cui dovrò mantenere alto il livello della mia determinazione per conseguire il risultato finale ▲



AREA SOCI

WWW.AIDITALIA.IT





BEVANDE CALDE E SALUTE

Quali connessioni e quali accorgimenti

Maria Concetta Gugliotta
Consigliere regionale AIDI Calabria

Durante la stagione invernale il consumo di cibi e bevande calde diventa una consuetudine per la maggior parte delle persone: niente è più piacevole di una tazza fumante di tè o di una tisana, da sorseggiare la sera mentre fuori piove e si sta comodamente sul divano, ma anche durante il giorno nelle brevi pause a lavoro per il solo piacere di scaldarsi un po'. Ma fa realmente bene bere una bevanda molto calda?

BEVANDE CALDE E SALUTE

FOCUS: IARC E CANCEROGENITÀ

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro di Lione (IARC) stila periodicamente la classifica di ciò che può provocare il cancro sulla base della letteratura scientifica. Le sostanze vengono classificate in quattro gruppi. Se ci sono sufficienti evidenze di cancerogenicità negli esseri umani la sostanza viene classificata nel gruppo 1; se ci sono limitate evidenze di cancerogenicità negli esseri umani, ma sufficienti evidenze negli animali di laboratorio, la sostanza viene classificata nel gruppo 2A; se ci sono limitate evidenze di cancerogenicità sia negli esseri umani sia negli animali, la sostanza è classificata nel gruppo 2B; se le prove non sono sufficienti, la sostanza è classificata nel gruppo 3; infine se le prove in esseri umani e altri animali indicano un'assenza di attività cancerogena, la sostanza è classificata nel gruppo 4.

Nel 2016 la IARC ha pubblicato un volume in cui sono state raccolte tutte le informazioni disponibili sul legame tra consumo di bevande calde e cancro. Una commissione di esperti ha analizzato numerosi studi scientifici che si sono occupati dell'argomento e ha individuato una relazione tra consumo di bevande calde e incidenza del tumore dell'esofago. I dati che riguardavano invece lo stomaco o le vie aeree e digestive superiori erano discordanti, rendendo impossibile trarre conclusioni riguardo l'effetto delle bevande calde sullo sviluppo di tumori che colpiscono queste parti del corpo. La IARC ha concluso che il consumo regolare di bevande molto calde (a una temperatura superiore a 65°C) è "probabilmente cancerogeno" per gli esseri umani. La maggior parte degli studi analizzati era stata condotta in Asia e riguardava il consumo di tè caldo. Altri studi riguardavano il consumo di mate, una bevanda calda molto diffusa in Sud America, mentre solo due studi hanno valutato la relazione tra la temperatura del caffè e i tumori.



FOCUS: ANATOMIA

L'esofago è il tratto del canale alimentare che va dalla faringe allo stomaco. Il tumore dell'esofago non è molto comune: si stima che nel 2020 siano stati diagnosticati circa 2.400 nuovi casi in tutta Italia, con un'incidenza assai più alta al Nord rispetto al Centro-Sud. Gli uomini ne sono colpiti in misura maggiore delle donne; questo dato non sorprende poiché alcol e fumo, abitudini prevalentemente maschili, sono noti fattori di rischio per l'insorgenza di tumori all'esofago. Diversi studi hanno messo in luce che il rischio di sviluppare questo tipo di tumore è influenzato dalle abitudini alimentari, in particolare dall'abitudine di bere bevande molto calde.



TAZZE FUMANTI NEL MONDO

Caffè e tè sono le bevande calde più diffuse, tuttavia a livello mondiale se ne consumano molte altre, sia non alcoliche, come mate e cioccolata, sia alcoliche, come il calvados in Francia o il sakè in Giappone. L'alta temperatura facilita lo scioglimento delle sostanze chimiche e degli aromi e aumenta il senso di gratificazione e benessere associato al consumo. In più inattiva almeno parzialmente i microrganismi patogeni e le tossine: non è un caso se il consumo di tè è molto diffuso in Paesi dove far bollire l'acqua prima di utilizzarla è un requisito igienico fondamentale. Le bevande calde sono di solito servite a una temperatura di 71-85°C e consumate quando la temperatura scende a 50-70°C.

BEVANDE CALDE E SALUTE

PERCEZIONE SOGGETTIVA VS TERMOMETRO

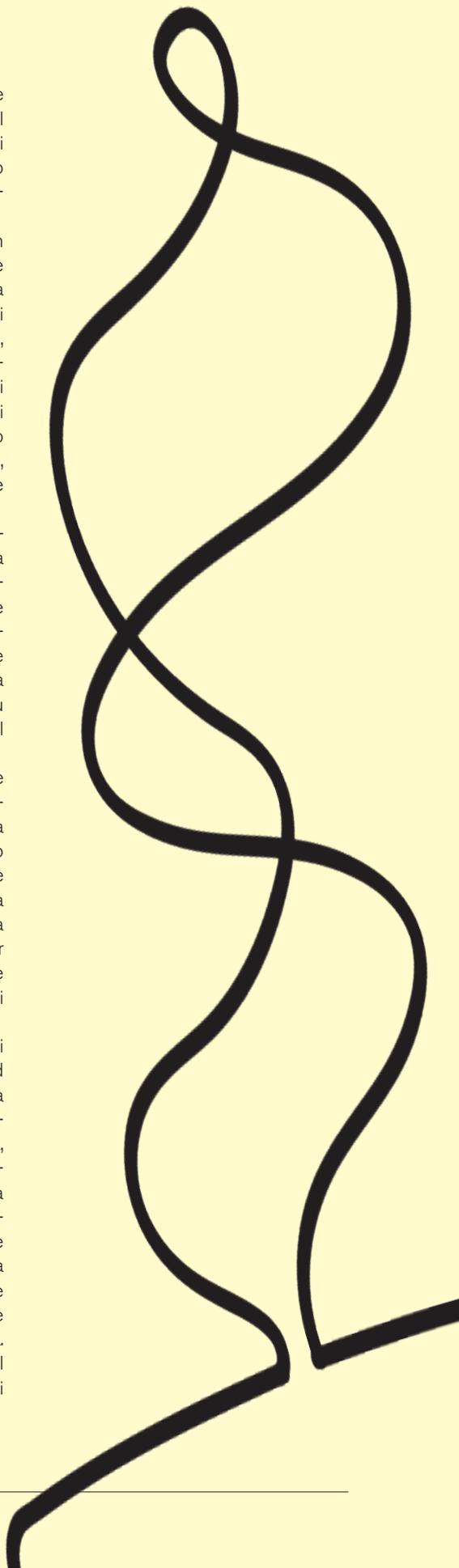
In genere la temperatura a cui è consumata una bevanda è stimata sulla base di domande rivolte ai partecipanti allo studio ("Bevi il tè molto caldo, caldo, tiepido o freddo?"). Nel 2019 però sono stati pubblicati sulla rivista *International Journal of Cancer* i risultati di uno studio che ha affrontato la questione in maniera più oggettiva. I ricercatori hanno coinvolto 50.000 abitanti del Golestan, una regione del nord dell'Iran dove il tumore dell'esofago è molto diffuso.

Al primo incontro a ogni partecipante è stato offerto del tè alla temperatura di 75°C con l'invito a berlo se era alla temperatura a cui lo consumava di solito. In caso contrario, il tè è stato lasciato raffreddare a 70°C prima di essere riorferto. Se anche questa temperatura era considerata troppo alta, il tè è stato lasciato ulteriormente raffreddare, scendendo di 5°C ogni volta fino a 60°C. I partecipanti allo studio sono stati monitorati per circa 10 anni, durante i quali si sono verificati circa 300 casi di carcinoma a cellule squamose dell'esofago, una particolare forma di questo tipo di tumore. I ricercatori hanno appurato che chi beveva tè ad alta temperatura, misurata in modo oggettivo, e dichiarava espressamente di preferire il tè molto caldo aveva un rischio più alto di carcinoma. Gli iraniani che bevevano più di 700 ml di tè al giorno, o più di 4 tazze grandi, a una temperatura superiore a 60°C, avevano il 90 per cento di probabilità in più di sviluppare il tumore rispetto a chi non ne beveva o lo faceva a temperature più basse.

Uno studio del 2022 condotto in Malawi e Tanzania ha riscontrato che il rischio di carcinoma a cellule squamose dell'esofago era del 92 per cento più alto per chi consumava bevande o cibi molto caldi e non solo caldi. Gli autori dello studio, i cui dati sono stati pubblicati sul *British Journal of Cancer*, hanno segnalato una relazione tra rischio di tumore dell'esofago e altri parametri che riflettono un'elevata esposizione delle cellule dell'esofago al calore. Tra questi ci sono il tempo di attesa prima di consumare l'alimento bollente (chi aspettava meno di 2 minuti aveva un rischio del 76 per cento più alto), la durata della consumazione (il rischio aumentava del 123 per cento per chi beveva o mangiava più velocemente) e infine il numero di scottature alla bocca (chi si scottava 6 o più volte al mese aveva un rischio più alto del 90 per cento).

La temperatura a cui viene consumata una bevanda dipende dai gusti individuali e dalle abitudini locali. La Royal Society for Chemistry, la società scientifica britannica per l'avanzamento delle scienze chimiche, ha suggerito di bere il tè a una temperatura compresa tra 60°C e 65°C. In base ai risultati di uno studio condotto su 300 pazienti che soffrivano di problemi digestivi, la temperatura a cui i sudditi del Regno Unito gradiscono bere il tè è compresa tra 53°C e 57°C. Confrontando la temperatura di consumo del tè nero preferita dagli abitanti delle varie zone dell'Iran con la diffusione del tumore dell'esofago si osserva una relazione: nelle zone in cui si verificano molti casi di tumore dell'esofago, il 62 per cento circa degli abitanti beve il tè a una temperatura superiore a 65°C, mentre nelle regioni dove i casi di tumore dell'esofago sono pochi, il 72 per cento circa degli abitanti beve il tè a una temperatura inferiore a 55°C.

Una bevanda che viene consumata molto fredda o molto calda è il mate, un'infusione di foglie essiccate di *Ilex paraguariensis* o erba mate. Questa bevanda è molto popolare in Sud America, dove cresce la pianta. Normalmente viene bevuto caldissimo: si versa dell'acqua a 70-80°C sulle foglie e si consuma immediatamente, usando una speciale cannucchia di metallo, chiamata bombilla, che ha sul fondo tanti piccoli buchi che fanno da filtro. In Argentina, Paraguay, Brasile e Uruguay se ne bevono anche 1-2 litri al giorno. Una sezione della monografia della IARC riguardo al rapporto tra consumo di bevande calde e tumori è dedicata espressamente al mate perché in passato era stato avanzato il dubbio che potesse provocare tumori. Analizzando i dati scientifici disponibili, gli esperti della IARC hanno concluso che non ci sono prove che il mate di per sé sia cancerogeno. Tuttavia esiste la relazione appena descritta tra il consumo di mate molto caldo e il tumore dell'esofago. Di questa bevanda si è occupato anche il World Cancer Research Fund (WCRF), un'organizzazione non-profit che riunisce quattro associazioni per la ricerca sul cancro con base in Europa, America e Asia. In una pubblicazione sulla relazione tra bevande non alcoliche e cancro edita nel 2018, il WCRF, analogamente alla IARC, ha concluso che bere mate bollente aumenta il rischio di ammalarsi di carcinoma a cellule squamose dell'esofago.



BEVANDE CALDE E SALUTE

E IL CAFFÈ?

La IARC ha inserito il caffè nel gruppo 3, quello delle sostanze non classificabili come cancerogene per gli esseri umani. Non segnala con certezza che non sono cancerogene, ma che i dati a disposizione non sono sufficienti per dimostrarlo. Vale però per il caffè quello che vale per il tè, il mate e le altre bevande calde: bevuto molto caldo aumenta il rischio di sviluppare un tumore dell'esofago. Uno studio condotto a Singapore ha accertato che il rischio sarebbe quattro volte più alto per chi consuma il caffè quando è bollente rispetto a chi aspetta che la temperatura si abbassi.



IN CONCLUSIONE

Diversi studi scientifici hanno dimostrato che chi consuma più volte al giorno bevande molto calde, a una temperatura superiore a 60-65°C, ha una probabilità più alta di sviluppare il tumore dell'esofago. Sulla base di queste evidenze sembra raccomandabile lasciar raffreddare le bevande a una temperatura inferiore a 60°C prima di consumarle! Gli igienisti dentali molto spesso sono chiamati in causa quando si tratta di dare consigli alimentari ai pazienti, vuoi per problemi di sensibilità dentinale, vuoi per particolare suscettibilità alla carie o in previsione di uno sbiancamento dentale ecc ... ed ecco che diventa fondamentale per noi professionisti della prevenzione orale trasmettere ulteriori raccomandazioni ai nostri pazienti in merito alla temperatura ideale per consumare alcuni tipi di bevande. ▲

Bibliografia e sitografia

- » Mahin Gholipour, Farhad Islami, Gholamreza Roshandel, Masoud Khoshnia, Abbas Badakhshan, Abdolvahab Moradi, Reza Malekzadeh, Esophageal Cancer in Golestan Province, Iran: A Review of Genetic Susceptibility and Environmental Risk Factors - Middle East J Dig Dis, 2016 Oct;8(4):249-266. doi: 10.15171/mejdd.2016.34.
- » G. Masukume, B. T. Mmbaga, C. P. Dzumalala, Y. B. Mlombe, P. Finch, G. Nyakunga-Maró, A. Mremi, D. R. S. Middleton, C. T. Narh, S. J. D. Chasimpha, B. Abedi-Ardekani, D. Menya, J. Schüz, V. McCormack - A very-hot food and beverage thermal exposure index and esophageal cancer risk in Malawi and Tanzania: findings from the ESCCAPE case-control studies - Br J Cancer. 2022 Oct 5; 127(6): 1106-1115. Published online 2022 Jun 29. doi: 10.1038/s41416-022-01890-8
- » Yulian Zhong, Chao Yang, Niannian Wang, Da Pan, Shaokang Wang, Guiju Sun, Hot Tea Drinking and the Risk of Esophageal Cancer: A Systematic Review and Meta-Analysis - Nutr Cancer. 2022;74(7):2384-2391. doi: 10.1080/01635581.2021.2007963. Epub 2021 Nov 24.
- » <http://publications.iarc.fr/566>
- » <https://www.wcrf.org/diet-activity-and-cancer/risk-factors/non-alcoholic-drinks-and-cancer-risk/>

II DOLORE IN PROSPETTIVA MULTICULTURALE

La relazione di cura tra igienista dentale e paziente

Angelica Lippolis

Introduzione

L'igienista dentale, oggigiorno, svolgendo la sua professione in un contesto multiculturale, di cui l'odierna società è composta, è sollecitato ad ampliare il proprio ambito d'indagine considerando i molteplici elementi socioculturali e antropologici come le diverse culture d'origine, le quali rivestono una considerevole importanza nel guidare le condotte e, con esse, anche la richiesta stessa di assistenza all'esperienza del dolore. Come è noto, nelle ultime decadi il concetto di dolore è sempre più entrato nel dibattito specialistico e pubblico, fino al riconoscimento pieno del "diritto a non soffrire" sancito dalla legge 38 del 15 marzo 2010, che ha incontrato non poche visioni critiche come quella di Ivan Illich, il quale nel suo saggio "Nemesi medica" parla nel riferirsi alla presente contemporaneità.

Il lavoro affronterà la pluriprospettica dimensione del dolore e la relazione con i farmaci, soprattutto anestetici, che varia a seconda delle culture di provenienza e che ha un impatto fondamentale nel percorso terapeutico e va presa in considerazione per un'efficace gestione della patologia e/o della cura. Il dolore è, infatti, esperienza personale e culturale che affonda le sue radici nel retroterra mitico, religioso, morale delle diverse appartenenze identitarie che è parso opportuno approfondire con attenzione al fine di ripensare la professionalità dell'igienista dentale nella consapevolezza della varietà di culture e prospettive morali che è possibile incontrare nell'esercizio quotidiano del proprio lavoro.

Materiali e metodi

Nel presente lavoro ci si è mossi attraverso l'ottica della bioetica, sapere interdisciplinare avente l'ambizione di far dialogare i saperi scientifici ed umanistici, che è sembrata la prospettiva ermeneutica più adeguata, in quanto con il suo approccio multidisciplinare ci ha consentito di offrire una lettura delle decisioni individuali, collettive e politiche relative alla cura della salute in rapporto al contesto culturale di riferimento. Nel caso presente si è voluto confrontare, mediante una ricostruzione storico – teorica, la percezione del dolore nella cultura giapponese buddhista, in quanto retroterra culturale ricchissimo di tradizioni e religioni dove il buddhismo è particolarmente radicato, con la società occidentale di cui l'Italia fa parte.

Discussione

A differenza della società occidentale, definita dal filosofo austriaco Ivan Illich, "società anestetizzata" in quanto afferma che l'impresa medica moderna rappresenta un tentativo di fare per conto degli altri quello che gli altri, grazie al loro patrimonio genetico e culturale, erano prima in grado di fare da soli, la quale è pianificata e organizzata allo scopo di sopprimere il dolore, eliminare la malattia

ABSTRACT

Negli ultimi quarant'anni si è assistito al mutamento della figura degli igienisti dentali che ha, progressivamente, visto un'emancipazione e un maggiore riconoscimento professionale e sociale di tali professionisti, in una società che si rivela sempre più multiculturale. Ciononostante persistono alcuni limiti, come quello di non poter somministrare anestetici ai pazienti, che rappresentano un confine discutibile per il pieno esercizio di tale professione.



IL DOLORE IN PROSPETTIVA MULTICULTURALE

e annullare il bisogno di un' arte di soffrire e di morire, tanto da argomentare di "iatrogenesi culturale" ovvero di quel fenomeno che ha inizio quando l' impresa medica crea una dipendenza da parte della popolazione nei confronti della medicina, a causa della perdita della capacità di autogestire la salute soggettiva, dell' autoresponsabilizzazione, dell' autonomia, aspetti considerati propri di ogni cultura e civiltà, la cultura buddhista giapponese si distingue per una maggiore accettazione del dolore e, talvolta, nel rifiuto di trattamenti analgesici. Il dolore, infatti, è la prima delle quattro nobili verità rivelate al Buddha, che l'hanno illuminato e risvegliato, da cui ha avuto origine tale culto, rappresentando uno stato di sofferenza dovuto all' incompletezza e alla separazione, ma anche il primo stadio verso un processo di ascensione e purificazione che viene percorso nelle diverse vite incarnate che l'individuo si troverà a vivere.

Conclusioni

Si può inferire che l' igienista dentale esercita la sua professione in Italia in un contesto culturale marcatamente medicalizzato, in cui è frequente il ricorso ai FANS, agli anestetici locali, e all' utilizzo di protossido d' azoto e ossigeno, ma senza dubbio tale inferenza apre lo spiraglio per una relazione terapeutica improntata all' ascolto dell' altro e alla contestualizzazione del trattamento all' interno di orizzonti culturali diversificati in maniera tale che anche il paziente proveniente da contesti culturali altri possa affermare il suo principio d' autonomia durante qualsiasi attività medico – chirurgica. ▲



Bibliografia

- » Aramini M., Bioetica e religioni, Paoline, Milano, 2007.
- » Bajini S., La difficile virtù di saper ascoltare, in "Attive come prima", 2 (anno VII)-
- » Berchicchi G., Il nesso tra bioetica e odontoiatria, (25 anni di Bioetica a Napoli.
- » Boldi M., Ferraroni R., Cortesi Ardigzone V., in Profilo professionale dell'igienista orale e codice deontologico, in V. Cortesi Ardigzone, Antonia Abbinante (a cura di), Igienista orale Teoria e pratica professionale, Edra, Milano, 2013.
- » Bürgel J., Curran C., Derr T., Harakas S., Häring B., Jacobovits I., Johnson J., Rosner F., Spinsanti F., Training I., Vanderpool H., Bioetica e grandi religioni (a cura di S. Spinsanti), Paoline, Torino, 1987.
- » Chimirri G. Bioetica della medicina e psicologia della cura, If press, Roma, 2019.
- » Coletta G., Libertà di ricezione della cura e terapie non convenzionali, in L. Chieffi, (a cura di), Il multiculturalismo nel dibattito bioetico, Quaderno N. 4, Giappichelli, Torino, 2005.
- » Cosi D. M., Saibene L., Scagno R., Dizionario del Buddhismo (italian edition), tr. it. a cura di S. Andreis, E. Braida, A. Consolaro, S. Destefanis, in M. Eliade (a cura di), Enciclopedia delle religioni, Jaca Book, Milano, 2019.
- » Di Marco C., Tomassi D., Bontà G., Abbinante A., Luperino M., Miceli M., Nardi G. M., Pignataro D., Scagnetto E. (2021). Codice Deontologico degli Igienisti dentali. <https://www.tsrm.org/wp-content/uploads/2021/11/IGIENISTI-DENTALI-Codice-deontologico-2021.pdf>
- » Falvo P., Alleanza terapeutica e cure palliative, in L. Chieffi - A. Postigliola (a cura di), Bioetica e cura, Mimesis, Milano, 2014, pp. 147 - 148.
- » Illich I., Limits to medicine – Medical Nemesi: the expropriation of health (1976), tr. it. a cura di D. Barbone, Nemesi medica. L'espropriazione della salute, Red, Milano, 2005.
- » La Torre M. A., Per un'etica dell'accompagnamento nella relazione terapeutica, in L. Chieffi - A. Postigliola (a cura di), Bioetica e cura, Mimesis, Milano, 2014.
- » Le Breton D., Antropologia del dolore, Meltemi, Milano, 2019.
- » Montrone V., Il diritto a non soffrire, in L. Chieffi - A. Postigliola (a cura di), Bioetica e cura, Mimesis, Milano, 2014.
- » Portis L., Il dolore e le sue componenti culturali, in V. Agnoletti e A. Stievano (a cura di), Antropologia culturale, infermieristica e globalizzazione, Franco Angeli, Milano 2011
- » Spinsanti S., L'antropologia per umanizzare la medicina, in "Antropologia Cristiana", Pubblicazioni I. S. U. Università Cattolica, 1985.
- » Spinsanti S. – Malliani A.– Brutti C.– Boggio Gilot L.– Giordani B.– Koch Candela M.C. – Bovo L. – Picciotti M.C.– Pontalti C. – Menarini R. – Franzoni D.– Borri N., L'ascolto che guarisce.
- » Spinsanti S., Terapie del dolore e problematiche etiche, in CredOg25, 1 (2005).
- » Spinsanti S., Bioetica e antropologia medica, La nuova Italia Scientifica, Urbino, 1991.
- » Tagliaro F., Bortolotti F., Dimonte V., Saiani L., Raniero D., Gibelli F., Cittadini F., Medicina legale e bioetica per i corsi di laurea delle professioni sanitarie, Piccin, Padova, 2021.



ANGOLO LETTURA



CONSIGLI DI LETTURA

Igienista Orale

Teoria e pratica professionale

Disponibile la seconda edizione del manuale di riferimento dedicato alla professione di Igienista dentale delle dottoresse Ardizzone e Abbinante. Scopriamo le novità di questa edizione

Viviana Cortesi Ardizzone
Antonia Abbinante

Dopo 10 anni ed il successo della prima edizione il testo di riferimento della professione, "Igienista Orale - Teoria e pratica professionale" di Viviana Cortesi Ardizzone e Antonia Abbinante (Edizione EDRA), si aggiorna e si amplia.

"Riorganizzato e sviluppato per rispondere alle attuali esigenze della professione e del professionista, grazie anche al contributo di autorevoli autori sia del mondo accademico che della libera professione" dicono le Autrici, sottolineando come in questi 10 anni i protocolli clinici, i dati epidemiologici e statistici siano stati aggiornati anche alla luce delle evoluzioni e della ricerca scientifica, dei nuovi materiali, delle tecnologie.

Sul tema dei protocolli clinici tra le novità presente in questa seconda edizione l'aggiornamento delle procedure riferite alla malattia parodontale, dalla nuova classificazione del 2018 al trattamento non chirurgico, aggiornati rispetto alle nuove linee guida, considerando anche le terapie rigenerative e la terapia di supporto. Ampio spazio è stato dato ai temi dell'intercettazione precoce del tumore orale, alle SAHS, alla prevenzione primaria e secondaria dei pazienti che assumeranno, assumono o hanno assunto farmaci antiriassorbitivi. Altra novità il capitolo sull'igiene orale nei primi mille giorni di vita, indicando procedure ed attenzioni da dedicare alle donne in gravidanza e ai neonati dal concepimento ai due anni. Nuovi approfondimenti anche per quanto riguarda i difetti dello smalto sulla base delle recenti novità scientifiche così come quelli legati alla patologia orale. "Anche in questo campo molte le novità cliniche che la comunità scientifica ha validato in questi 10 anni", sottolineano le Autrici.

Ma non solo clinica, in 10 anni l'evoluzione della professione di

Igienista dentale ha interessato anche gli aspetti normativi e soprattutto quelli deontologici a cominciare dall'istituzione dell'Albo professionale. Su questi temi è stato dedicato un capitolo che ha visto tra gli autori anche la dott.ssa Caterina Di Marco, presidente nazionale dell'Albo degli Igienisti dentali.

Tra le novità l'implementazione della sezione dei pazienti fragili, anche dal punto di vista delle nuove terminologie con le quali si devono considerare le varie disabilità.

"Igienista Orale - Teoria e pratica professionale", si compone di 14 sezioni e 53 capitoli toccando tutti gli aspetti di interesse della professione. Si parte da una disamina degli aspetti peculiari della figura dell'Igienista dentale, analizzandone la legislazione, la normativa e gli aspetti organizzativi dell'attività. Si passa poi allo studio della fisiopatologia, della prevenzione, del trattamento delle principali patologie e condizioni del cavo orale. Non è stato tralasciato il focus sugli stili di vita del paziente, che influiscono fortemente sulla sua igiene orale. A conclusione del testo gli aspetti indicati come extraclinci, come la gestione delle emergenze e la prevenzione delle infezioni crociate.

"Il testo vuole offrire all'Igienista dentale una guida pratica nell'esercizio quotidiano di una professione in continua evoluzione e sempre più centrale nella tutela della salute orale del paziente e agli studenti del Corso di Laurea in Igiene Orale un testo completo che sappia introdurli e accompagnarli nell'esercizio della professione". ▲

Il volume è già ordinabile sulla piattaforma EDRA a questo link e possibile approfondire ed ordinarlo



INFO E ACQUISTI

CONSIGLI DI LETTURA

Il libro è un reale scambio di esperienze tra un clinico ed un suo paziente musicista, ormai diventati amici, che, in modo semplice e comprensibile, descrivono un importante ed efficace protocollo per la corretta cura e difesa della bocca e non solo, raccontano di quanto la musica sia importante, tanto da supportare il protocollo stesso, e alternano aneddoti realmente accaduti, analisi, opinioni, nonché consigli di clinici e amici autorevoli di esperienza e fama mondiale, a supporto del fatto che l'igiene orale impatta sulla salute generale.

Marisa Roncati, Giangi Cappai

Non avrai altri denti

Una difesa moderna della salute

Per meglio spiegare il taglio del libro e lo stile letterario di seguito, un paragrafo che è stato ispirato da Giovanna, una collega igienista incontrata in occasione di un corso di aggiornamento. Buona lettura a tutti.

«Ma se non me l'ha detto il cardiologo?»

Incontro Giovanna a Milano. Viene da Bari, per seguire un corso di aggiornamento pratico su tecniche di strumentazione odontoiatrica non chirurgica. Oltre alle esercitazioni c'è anche una parte teorica con proiezione di casi clinici. L'importanza dell'igiene orale viene sottolineata parlando delle persone con patologie cardiovascolari. Giovanna interviene con un commento significativo: «Ma se non me l'ha detto il cardiologo?» Questa è la replica più frequente che Giovanna riceve quando parla ai suoi pazienti del legame tra condizioni di igiene orale e patologie cardiache. Giovanna si accalora e prosegue: «Immagino ciò che pensa il paziente di turno. Questa qui con tre anni di laurea breve viene a dire a me cose di cui il mio cardiologo non ha fatto cenno e sì che lui ha studiato per oltre dieci anni per diventare specialista del cuore! Penso anche che i pazienti interpretino la mia volontà di elargire consigli di prevenzione con un comportamento da iettatrice. Forse perché per rimuovere il tartaro si utilizza uno strumento che si chiama falcetto. Nemmeno usassi una falce e pronosticassi un malaugurio!»

Una delle pazienti di oggi, Evita, ha una nipotina, Anita, di 5 anni. Chiedo come sta Anita e anche come si prende cura della sua salute

orale. La nonna risponde che si lava i denti da sola, «Ovviamente non bene...» Anita ha già subito tre interventi a cuore aperto, alla nascita, all'età di uno e 3 anni. Per ora sta bene, però il monitoraggio continuo dei suoi problemi cardiaci è essenziale. «Abbiamo un nuovo video sul protocollo RONCA, indirizzato proprio ai bambini», dico indicando il QR code su un foglio appeso vicino alla poltrona odontoiatrica. «Mi raccomando, lo scannerizzi con il telefonino e lo faccia vedere a sua nipote.» Seguire il protocollo è importante per tutti i bambini, ma soprattutto per Anita; per garantirle un futuro senza carie, senza problemi alle gengive e certamente con meno mali di stagione. Una congrua igiene orale è fondamentale anche per la salute generale di Anita, piccola paziente con un cuore da salvaguardare. «Certamente lo farò», risponde Evita. «Ma queste cose già si sapevano, anche tempo fa. Ricordo mia mamma, quando io ero bambina, per un problema vascolare agli arti inferiori che non guarivano, gli hanno suggerito di togliere due denti. Dopodiché il problema vascolare si è risolto.» «L'estrazione al giorno d'oggi è l'ultima spiaggia. Se possibile si cerca di curare i denti naturali.» «Ovviamente, io ne sono testimone», replica Evita.

«Da quando sono venuta qui, circa quindici anni fa, alcuni denti mi si muovevano e le gengive sanguinavano in modo abbondante. Oggi conservo tutti i miei denti, a parte quelli che mi avevano estratto in giovanissima età, grazie al trattamento conservativo e senza ricorrere a protesi o impianti. Che bello, invece, quando si realizza un effettivo lavoro di squadra! Daniele è stato informato dal suo cardiologo, di nome Fabrizio, che probabilmente i valori alterati potevano essere giustificati da problemi alle gengive oppure ai denti. E anche Remo, medico di base, mi ha inviato un paziente con il sospetto confermato di problemi importanti alle gengive. ▲

Marisa Parma Benfenati



INFO E ACQUISTI